



Sede: c/o Palazzo Roncalli, via del Popolo 17, Vigevano
Recapiti telefonici: 333-7529557 – 348-3208331
Recapiti fax: 0381-6971270
Recapito E-mail: presidente@assorolandi.it
Sito internet: <http://www.assorolandi.it>

Vigevano, 7 dicembre 2010

Al sindaco di Vigevano
arch. Andrea Sala

Al presidente del consiglio comunale
dott. Matteo Loria

e, p.c., agli organi di stampa

Abbiamo appreso dalle cronache dei giornali (poiché il testo integrale al momento in cui scriviamo non è stato ancora pubblicato sul sito web istituzionale) che il consiglio comunale ha approvato nella sua ultima seduta del 29 novembre scorso una modifica al proprio regolamento volta a limitare la possibilità di effettuare le riprese video delle sedute, riservandole solo alle televisioni e rimettendo ad un'autorizzazione discrezionale del presidente eventuali registrazioni da parte di soggetti diversi, che comunque potranno essere concesse solo per una durata limitata nel tempo.

Sulla decisione di porre limiti alle riprese da parte di privati, evidentemente realizzate a fini di battaglia politica, non entriamo: si tratta di una scelta politica, che è consentita dalla legge e che l'Amministrazione comunale è libera ad adottare, se lo ritiene opportuno, assumendosene la responsabilità politica.

Ci permettiamo di dissentire, invece, sulle oggettive limitazioni che tale regolamento pone agli organi di informazione. Riservare la possibilità di effettuare liberamente le riprese delle sedute del consiglio comunali solo «alle televisioni» è una scelta del tutto irragionevole, che forse poteva andar bene nel secolo scorso ma che appare fuori dal tempo. Come è noto – e pare davvero singolare doverlo ricordare noi ad un'Amministrazione giovane come quella di Vigevano, addirittura con un vice sindaco laureato in informatica – oggi il mezzo televisivo è solo uno dei possibili canali per veicolare immagini, che possono arrivare all'utente anche in diversi altri modi, dai siti web alle versioni online di cui si sono ormai dotati quasi tutti gli organi di stampa tradizionali, dai blog fino ai telefoni cellulari.

Il capogruppo del partito di maggioranza, nel dibattito, ha affermato: «Preferiamo che delle riprese si occupino professionisti, perché i privati fanno spesso un uso sconsiderato». Un'esigenza anche comprensibile, che può essere tradotta in pratica

in un modo molto semplice: concedendo l'autorizzazione alle riprese a tutti i giornalisti iscritti all'Ordine professionale, nonché agli altri diversi soggetti che siano incaricati espressamente (per iscritto) di effettuare le riprese da un giornalista che sia direttore di una testata qualsiasi, non necessariamente televisiva, che in tal modo si assume la responsabilità (non solo civile e penale ma anche disciplinare, di fronte allo stesso Ordine dei giornalisti) dell'uso successivo di tali immagini.

Ci sembra una soluzione in grado di conciliare l'esigenza di evitare che "chiunque" possa effettuare riprese video con quella, di rango costituzionale, della libertà di informazione, che altrimenti rischia di venire compressa. Poiché siamo certi che questa non è la vostra volontà, confidiamo in un ripensamento della norma nel senso da noi auspicato.

per l'Associazione Giornalisti
di Vigevano e Lomellina
"Giancarlo Rolandi"

il presidente

Gastone Maniezzi

